



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

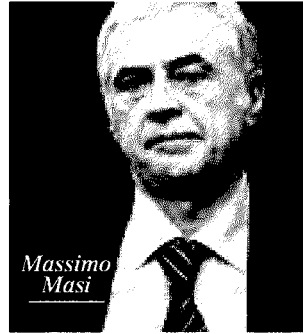
Rassegna Stampa

Mercoledì 17 Giugno 2015

Masi: sì a una contrattazione aziendale

di **Gualtiero Lugli** - *Class Cnbc*

Il contratto nazionale bancario dà copertura economica a tutti i lavoratori «ma bisogna affiancare anche una contrattazione aziendale. Ciascun istituto ha una sua identità». È il segretario generale **Uilca, Massimo Masi** -in occasione di un convegno organizzato dallo stesso sindacato a Milano- a riaccendere il dibattito sulla negoziazione bancaria. Un confronto tra sindacati e istituti che in realtà non si è mai interrotto. Anche a distanza di più di due mesi, quando le otto diverse sigle di categoria e l'Abi, a fine marzo, annunciarono di aver firmato un accordo per il rinnovo del contratto nazionale (aumento medio a regime di 85 euro al mese per 13 mensilità e miglior salario di ingresso per i nuovi assunti i punti principali). Alla tavola rotonda organizzata dalla Uilca, tra i banchieri, c'è il presidente di Mps, Alessandro Profumo, che inquadra il tema senza mezzi termini: «Il contratto nazionale rimarrà fondamentale nel tempo ma considerare solo questa soluzione è una fregatura per i lavoratori. Bisogna allargare il discorso alle aziende». In linea con il segretario Masi quindi, ma con toni sicuramente più accesi. Il tema della contrattazione va contestualizzato



Massimo Masi

in uno scenario di certo non semplice per i dipendenti bancari. Dal 2009 a oggi, secondo le sigle sindacali di categoria, sono usciti dal mondo del credito circa 27 mila lavoratori. Tra le diverse cause ci sono gli impatti della tecnologia sul settore che garantiscono sì maggiore efficienza del sistema, ma che riducono la necessità di forza lavoro. «Siamo preoccupati», dice Masi, «il lavoro è sicuramente cambiato e ci vuole più adattabilità dei dipendenti. Con la riforma delle popolari poi saranno incrementate le uscite». Non mancano però le soluzioni del segretario **Uilca**: «Secondo noi le banche devono aumentare i servizi per far crescere l'occupazione, come ad esempio dare servizi fiscali alle aziende e interessarsi alla banda larga. La tecnologia porterà ulteriori sacrifici a livello occupazionale ma il rapporto umano rimane indispensabile».

Ultima battuta di Masi è sul futuro dei sindacati: «Nel settore del credito sono troppe otto sigle sindacali. Bisogna arrivare a una semplificazione e a un nuovo stato sulla rappresentanza. Non sono per un sindacato unico», conclude il numero uno Uilca, «ma un sindacato unitario che discuta prima al suo interno e che poi si confronti con le aziende». (riproduzione riservata)



Credito. Profumo, Lodesani e Cimbri lanciano una cornice nazionale che demandi molto al secondo livello

Banche e assicurazioni, contratto leggero

Cristina Casadei

Contrattazioni più leggeri. Chi lavora nel credito e nel comparto assicurativo in futuro si dovrà abituare a negoziati che si svolgono sempre più in azienda. Il convegno della **UILCA**, organizzato ieri a Milano dal segretario generale **Massimo Masi**, su «Contratto Nazionale e Contratti Integrativi» ha portato gli interlocutori, dal presidente del Cas di Abi, Alessandro Profumo, al Chief operating officer del gruppo Intesa Sanpaolo, Eliano Omar Lodesani, fino, anzitutto, l'amministratore delegato del gruppo Unipol, Carlo Cimbri, a fare outing in materia di contratto nazionale. Per Profumo «anche in futuro il contratto nazionale resterà comunque fondamentale perché l'industria bancaria deve avere una struttura contrattuale che definisce con chiarezza una cornice», ma «fondamentale sarà, nell'ambito delle modalità di negoziazione definite dal contratto nazionale, spostare alcuni ambiti di discussione, anche economici, dal contratto nazionale al contratto aziendale, riflettendo le specificità dei singoli gruppi e aziende». La definizione del contratto del futuro di Cimbri è all'insegna della leggerezza «con differenze a seconda dei gruppi e un contratto aziendale che dia più vantaggi ai lavoratori che lavorano nei gruppi che vanno bene». Lodesani con molto pragmatismo dice: «Non importa che le cose si facciano al 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7° livello, ciò che è importante è riuscire a trovare le soluzioni giuste. Altrimenti non resta che trovarle in azienda». Trovare soluzioni per Lodesani vuol dire innanzitutto «confrontarsi», guardando al nuovo che fa dire al manager che i nuovi che arrivano sono «Microsoft, Apple, i micropagamenti».

Certamente si pone un problema di rappresentanza. Sul fronte sindacale, ma non solo. Lodesani dice: «Ai sindacati che chiedono rappresentanti dei lavoratori negli organismi aziendali io dico sì, però dico sì non tanto ai sindacalisti quanto a rappresentanti eletti dai lavoratori sul modello tedesco. E dico sì al contratto sul modello tedesco dove il testo è riassunto in 16 pagine. Il patto in quel caso si basa sulla fiducia e nelle aziende il contratto può poi essere armo-

nizzato a seconda delle esigenze». Profumo dice che le parti sociali devono innovarsi e cercare di razionalizzarsi. «Mi domando se abbia ancora senso avere tutte queste organizzazioni di rappresentanza, ma questa è una mia opinione personale e non sto parlando comunque di sindacato unico. E mi domando se abbia senso continuare ad avere Confindustria, Abi, Ania. Bisogna andare verso un modello di rappresentanza un po' più aggregato». Masi prova a contenere lo slancio datoriale incontenibile verso il rinnovamento e sul modello di sindacato unico dice chiaramente di non essere d'accordo.

A rappresentare le esigenze delle aziende ci pensa Cimbri. «Due anni per presentare la piattaforma, poi due anni per negoziarla. E i contratti che si chiudono sempre scaduti», comincia prendendo le distanze a partire dal tono, dai negoziati all'italiana. «È una ritualità fuori dal tempo - prosegue -, servono coordinamenti delle diverse anime sindacali per una interlocuzione più facile con le aziende». Cimbri pesa le richieste quando parla alla platea dove trova anche il responsabile della delegazione **Ania** per il rinnovo del contratto, Luigi Caso. Unipol non partecipa alla delegazione, ma i messaggi di Cimbri arrivano a pioggia. Soprattutto perché Unipol pensa di applicare il nuovo contratto Ania «ameno che non venga fuori un pasticcio», precisa Cimbri. Lo stile provocatorio, solleva molte questioni. «Chiedo se nel 2015 è ancora possibile che il venerdì alle 12 nelle assicurazioni si cala la saracinesca e si va a casa», comincia Cimbri. «La mania di codificare è antistorica, il sistema ha bisogno di maggiore funzionalità». «Bisogna riequilibrare le tutele fra gli operatori dei call center e gli impiegati amministrativi». È una lunga lista, soprattutto perché, conclude Cimbri, «il settore assicurativo è ancora molto più indietro rispetto al bancario, gli ultimi rinnovi sono stati all'acqua di rose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE

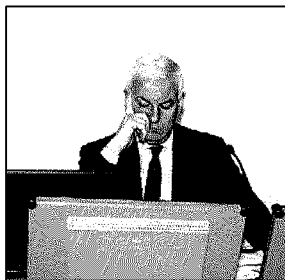
Unipol chiede maggiore fungibilità e di riequilibrare le tutele fra gli operatori dei call center e gli impiegati amministrativi



"Ora concluso l'aumento ci si può muovere in modo più proattivo"
**"Mps cerca un partner cui aggregarsi
 ma per ora non c'è nulla all'orizzonte"**
Lo ha dichiarato il presidente Profumo

► SIENA

Concluso con successo l'aumento di capitale ora avanti tutta sulla ricerca di un partner con cui aggregarsi. Lo ha dichiarato il presidente di Mps, Alessandro Profumo, precisando che "a oggi non c'è nulla all'orizzonte".



"Dobbiamo capire con chi aggregarci, per sposarci bisogna essere in due, qualcuno dice anche tre ma diciamo minimo due, io da solo non mi sposo con nessuno - ha affermato Profumo, nel corso di un convegno organizzato dalla **UILCA** - Bisogna capire chi è la controparte e a oggi non c'è nulla all'orizzonte. Ora concluso l'aumento ci si può muovere in modo più proattivo" su questo fronte. Mps oggi "è una banca normale, come tutte le altre". "Abbiamo portato a termine due aumenti di capitale, uno è stato sottoscritto al 99,8% e l'altro al 99,5%. E ieri (lunedì ndr) abbiamo restituito l'ultima parte dei Monti bond". ◀

re in modo più proattivo" su questo fronte. Mps oggi "è una banca normale, come tutte le altre". "Abbiamo portato a termine due aumenti di capitale, uno è stato sottoscritto al 99,8% e l'altro al 99,5%. E ieri (lunedì ndr) abbiamo restituito l'ultima parte dei Monti bond". ◀



Mps: Profumo, dopo aumento piu' proattivi su aggregazioni

13:03 16 GIU 2015

(AGI) - Milano, 16 giu. - Mps e' pronta ad accelerare sulle aggregazioni, ora che ha portato a termine l'aumento di capitale. Lo ha detto il presidente, Alessandro Profumo, intervenendo a un convegno organizzato dalla Uilca. "A oggi - ha precisato - non c'e' nulla all'orizzonte. Ora, dopo l'aumento di capitale, ci si puo' muovere con piu' calma e serenita' in modo piu' proattivo su questo fronte". Mps "e' un caso interessante", ha indicato, in quanto banca che ha "un'attivita' dal punto di vista operativo che funziona bene" e "un portafoglio di crediti non performanti ben coperto, ma quantitativamente rilevante". "La Bce - ha aggiunto - ci ha detto in modo chiaro che, aggregandoci con altri, avremmo una maggiore capacita' di generare reddito e questi crediti saranno diluiti. Dovremo capire in modo attivo con chi aggregarci: per sposarci bisogna essere in due, qualcuno dice tre ma il minimo e' due. Bisogna capire la controparte". (AGI) Mi3/Ila



Mps, Profumo: chiuso aumento ora avanti su partner M&A

A oggi non c'è nulla all'orizzonte

Milano, 16 giu. (askanews) - Concluso con successo l'aumento di capitale ora avanti tutta sulla ricerca di un partner con cui aggregarsi. Lo ha dichiarato il presidente di Mps, Alessandro Profumo, precisando che "a oggi non c'è nulla all'orizzonte".

"Dobbiamo capire con chi aggregarci, per sposarci bisogna essere in due, qualcuno dice anche tre ma diciamo minimo due, io da solo non mi sposo con nessuno - ha affermato Profumo, nel corso di un convegno organizzato dalla Uilca - Bisogna capire chi è la controparte e a oggi non c'è nulla all'orizzonte. Ora concluso l'aumento ci si può muovere in modo più proattivo" su questo fronte.



BANCHE & FINANZA

Profumo (MPS): «Ora siamo una banca normale»

Con la conclusione dell'operazione di aumento di capitale oggi Mps è una banca «normale». A dirlo è il presidente Alessandro Profumo, parlando a margine di un convegno organizzato dalla Uilca.

Stampa

MILANO - Con la conclusione dell'operazione di aumento di capitale oggi Mps è una banca «normale». A dirlo è il presidente Alessandro Profumo, parlando a margine di un convegno organizzato dalla Uilca. *«Abbiamo avuto due aumenti di capitale, uno chiuso al 99,80% e l'altro al 99,57%, sono dei valori molto alti, credo che sia un dato estremamente importante - ha sottolineato Profumo - tra l'altro ieri poi abbiamo reso anche l'ultima parte dei Monti bond, quindi Monte Paschi è una banca normale come tutte le altre».*

FIRST
online

Finanza | Impresa | Economia | Società | Tecnologia

16/06/2015 16:03 di FIRSTonline

Mps vola in Borsa per voci su aggregazioni

Oggi il presidente Profumo, che ieri aveva ribadito l'intenzione di presentare a breve le proprie dimissioni, ha annunciato, nel corso di un dibattito organizzato dalla Uilca, che l'istituto intende accelerare sul fronte aggregazioni.



Decolla il titolo in Borsa di **Mps**. Dopo un avvio in rosso, nel pomeriggio le azioni della banca senese arrivano a guadagnare il 5%, a 1,805 euro, per poi ripiegare leggermente fino al +3,5%, comunque uno dei migliori rialzi del Ftse Mib.

A innescare l'ondata di acquisti su Montepaschi, oltre al successo dell'operazione di aumento di capitale da tre miliardi e al conseguente rimborso totale dei Monti bond, è stato il ritorno delle voci su una possibile e imminente aggregazione con un'altra banca.

Oggi lo stesso presidente Alessandro Profumo – che ieri aveva ribadito l'intenzione di [presentare a breve le proprie dimissioni](#) – ha annunciato, nel corso di un dibattito organizzato dalla Uilca, che l'istituto intende accelerare sul fronte aggregazioni.

“Ad oggi non c'è nulla all'orizzonte - ha detto Profumo -, ma ora, chiuso l'aumento di capitale, ci si può muovere in modo più pro-attivo su questo fronte”.

https://www.estraspa.it/live_green_app.html



na

Profumo: "Mps è oggi una banca come le altre"

"Per la Bce aggregandoci con altri, avremmo una maggiore capacità di generare redditi"

SIENA. Il presidente del Monte dei Paschi, Alessandro Profumo, confessa di non avere alcuna contezza dell'ingresso di soci rilevanti nell'ambito del recente aumento di capitale da 3 miliardi. «A oggi non c'è nulla all'orizzonte ma chiuso l'aumento di capitale con più calma e serenità ci si può muovere sul fronte aggregazioni in modo proattivo e l'ingresso di nuovi soci: non ho notizie, dalla chiusura delle operazioni sono cinque giorni per comunicare a Consob il superamento del 2% quindi lo sapremo in tempi ragionevoli». Lo ha detto intervenendo a un convegno organizzato dalla Uilca ed ha ricordato che ieri Mps ha rimborsato l'ultima tranche di Monti bond e quindi «oggi è una banca normale come tutte le altre».

Secondo Profumo Mps «è un caso interessante in quanto banca che ha un'attività dal punto di vista operativo che funziona bene e un portafoglio di crediti non performanti ben coperto, ma quantitativamente rilevante».

«La Bce ci ha detto in modo chiaro che, aggregandoci con altri, avremmo una maggiore capacità di generare reddito e questi crediti saranno diluiti. Dovremo capire in modo attivo con chi aggregarci: per sposarci bisogna essere in due, qualcuno dice tre ma il minimo è due. Bisogna capire la controparte».



News

16/06/2015 13.25

BANCHE E ASSICURAZIONI

Profumo, Mps pronta ad accelerare sulle aggregazioni

Francesca Gerosa



Mps, chiuso con successo l'aumento di capitale da 3 miliardi di euro, oggi è una banca normale, come tutte le altre, e può guardarsi in giro in modo più proattivo per cercare un partner. Così il presidente dell'istituto, Alessandro Profumo, a margine di un convegno organizzato dalla Uilca, ricordando che la banca ha portato a termine due aumenti di capitale, uno è stato sottoscritto al 99,8% e l'altro al 99,5%. "Un dato estremamente importante e ieri abbiamo restituito l'ultima parte dei Monti bond", ha precisato.

Nessuna indicazione, invece, sull'identità dei soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale di Mps né sull'eventuale ingresso di nuovi azionisti di peso. "Non ho notizie", si è limitato a dire il banchiere, "ed eventuali soci faranno le loro comunicazioni alla Consob. Non abbiamo nessuna contezza dell'eventuale ingresso di nuovi soci rilevanti".

Chiuso con successo l'aumento di capitale e rimborsati i Monti bond, Mps è pronta ad accelerare sulle aggregazioni. Anche se "a oggi non c'è nulla all'orizzonte", dopo l'aumento di capitale, "ci si può muovere con più calma e serenità in modo più proattivo su questo fronte", ha affermato Profumo, sottolineando che Mps "è un caso interessante" in quanto banca che ha "un'attività dal punto di vista operativo che funziona bene" e "un portafoglio di crediti non performanti ben coperto, ma quantitativamente rilevante".

La Bce, ha aggiunto Profumo, ha detto "in modo chiaro che, aggregandoci con altri, avremmo una maggiore capacità di generare reddito e questi crediti saranno diluiti. Dovremo capire in modo attivo con chi aggregarci: per sposarci bisogna essere in due, qualcuno dice tre ma il minimo è due. Bisogna capire la controparte".

Profumo, che aveva preannunciato l'intenzione di lasciare Mps una volta chiuso l'aumento di capitale, non ha commentato le indiscrezioni sui tempi della sua uscita ("sono cose che si comunicano in cda") né sul nome del suo successore. "Il presidente lo scelgono gli azionisti", ha ricordato, "ma ringrazio Fabrizio Viola. Sono stati tre anni e mezzo entusiasmanti, abbiamo un rapporto solidissimo e continuerà anche dopo".

Le dimissioni saranno probabilmente formalizzate dal consiglio di amministrazione della banca del prossimo 6 agosto, che si riunirà per approvare i risultati del primo semestre. La nomina del successore dovrebbe comunque avvenire a settembre. Fra i possibili candidati circolano i nomi di Piero Modiano, Marcello Messori, Alessandro Tononi e Giuseppe Lusignani.

Milano Finanza copyright 2014 - 2015. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Mps, nessuna contezza di ingresso soci rilevanti con aumento - Profumo

martedì 16 giugno 2015 13:05

MILANO, 16 giugno (Reuters) - Con la chiusura dell'aumento di capitale, Mps può muoversi sul fronte aggregazioni in modo proattivo e con più calma e serenità.

Lo ha detto il presidente Alessandro Profumo nel corso di un convegno della Uilca aggiungendo di non avere "alcune contezza dell'ingresso di soci rilevanti" nell'ambito del recente aumento di capitale da 3 miliardi.

"A oggi non c'è nulla all'orizzonte ma chiuso l'aumento di capitale con più calma e serenità ci si può muovere sul fronte aggregazioni in modo proattivo", ha spiegato Profumo.

Il banchiere ha ricordato che ieri Mps ha rimborsato l'ultima tranche di Monti bond e quindi "oggi è una banca normale come tutte le altre".

Sull'ingresso di nuovi soci, "non ho notizie, dalla chiusura delle operazioni sono cinque giorni per comunicare a Consob il superamento del 2% quindi lo sapremo in tempi ragionevoli", ha detto ancora.

(Gianluca Semeraro)

Sul sito www.reuters.com altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

© Thomson Reuters 2015. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.

Risiko banche. Mps, Profumo: ora cerchiamo un partner

"Ieri resa ultima parte dei Monti bond". Si prepara alle prossime mosse strategiche anche Unipol. AD Cimbri: disposto ad aggregazione in polo bancario futuro.

di WSI

Pubblicato il 16 giugno 2015 | Ora 14:53

Commentato: 2 volte

ROMA (WSI) - Ora che l'aumento di capitale si è concluso, Mps può pensare alle prossime mosse e cercare un partner con cui aggregarsi. Così il presidente Alessandro Profumo che, in occasione di un convegno organizzato dalla Uilca, si è così espresso: "Dobbiamo capire con chi aggregarci, per sposarci bisogna essere in due, qualcuno dice anche tre ma diciamo minimo due, io da solo non mi sposo con nessuno. Bisogna capire chi è la controparte e a oggi non c'è nulla all'orizzonte. Ora concluso l'aumento ci si può muovere in modo più proattivo" su questo fronte. Dichiarazioni in tal senso anche Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol, che afferma di essere disposto ad aggregare Unipol Banca in un futuro polo bancario, nell'ambito del processo di aggregazioni che sarà attivato dalla trasformazione delle banche popolari in società per azioni. "Nell'ambito del processo di M&A che ci sarà abbiamo detto che avremmo preso in considerazione la possibilità di trasformare quello che oggi è il controllo di una banca in una partecipazione di minoranza la situazione oggi è totalmente fluida nel senso che tutti parlano con tutti e da parte nostra non vi è nessun tipo di indirizzo in una direzione o nell'altra, in una Regione o nell'altra". "Vediamo, valutiamo. Siamo disponibili a interloquire con tutti ma oggi non c'è assolutamente nulla di definito, per cui la banca prosegue nel suo percorso di efficienza e minimizzazione dei rischi". "Nell'ambito del processo di M&A che ci sarà abbiamo detto che avremmo preso in considerazione la possibilità di trasformare quello che oggi è il controllo di una banca in una partecipazione di minoranza. La situazione oggi è totalmente fluida nel senso che tutti parlano con tutti e da parte nostra non vi è nessun tipo di indirizzo in una direzione o nell'altra, in una Regione o nell'altra". Profumo commenta anche l'operazione di aumento di capitale, precisando che oggi Mps è una banca "normale". "Abbiamo fatto due aumenti di capitale, uno chiuso al 99,8% e l'altro al 99,57%, sono valori molto alti, è un dato estremamente importante. Ieri poi abbiamo reso anche l'ultima parte dei Monti bond, oggi Mps è una banca normale come tutte le altre". "Ringrazio molto Viola - ha proseguito Profumo riferendosi all'amministratore delegato dell'istituto - sono stati tre anni e mezzo entusiasmanti, il nostro rapporto è solidissimo e credo che continuerà anche dopo la mia uscita".